

7486 più di noi; e se noi avéssimo l'ordinamento germanico, invece di 12,013, dovremmo avere 8287 ufficiali, vale a dire 3726 meno di quanti ora ne abbiamo. Tenuto conto che quest'eccedenza d'ufficiali si riscontra maggiormente nei gradi superiori che inferiori, tenuto conto delle pensioni, ebbene voi vedete che noi spendiamo per i soli ufficiali ben più di 10 milioni oltre di quanto spende, a proporzione di soldati, la Germania. Questo fatto reca con sè altre conseguenze.

Io sento continuamente lamentare che i soldati siano distratti dall'istruzione per servizi di guardia, di sicurezza e simili; ebbene, 3700 ufficiali in più distraggono dal normale servizio grande quantità di soldati, forse 2000, che devono fare da attendenti.

Dunque se si vogliono prendere ad esempio le nazioni straniere, è necessario imitarle sul serio. Io già prevedo la risposta; anzi l'onorevole Sani l'altro giorno già la tentò preventivamente; mi si dirà: Noi abbiamo unità tattiche più piccole. Ma come? Abbiamo unità tattiche più piccole? Ma questo esercito tedesco che si prende sempre per tipo non è desso un esercito perfetto? Non è un esercito intorno a cui lavorarono uomini eminentissimi dal principio del secolo a questa parte? Non è desso un esercito modello? Perchè dunque non imitarlo anche in questa parte? Possibile che il nostro soldato che pure ha una ferma eguale a quella dei tedeschi abbia bisogno di un maggior numero di ufficiali che lo sorvegliino? Ma io credo che più che dalle unità tattiche questa sovrabbondanza di ufficiali dipenda dalla malaugurata tendenza ad aumentare gli uffici indipendenti, le direzioni, locali, territoriali e via dicendo.

Noi abbiamo una quantità di questi uffici, quasi autonomi, i quali corrispondono fra di loro e corrispondono direttamente col ministro. Invece in Germania è tutto semplice, tutto ridotto alla minore complicazione. Colà il generale comandante territoriale è quello che ha sotto la sua direzione assoluta, sotto la sua dipendenza, sotto la sua sorveglianza amministrativa ogni parte del servizio militare a qualunque arma appartenga; dal che ne deriva una grande facilità nel passare dallo stato di pace allo stato di guerra, dallo stato di guerra a quello di pace. Il generale territoriale è responsabile del servizio, e concentra in sè tutta l'autorità di direzione.

Vedete quale semplicità si ha con questo sistema e come col medesimo scompaia quell'enorme spreco di tempo, di locali, di personale, di spese di ufficio per corrispondenze fra direzione e direzione, fra le direzioni ed il Ministero.

Io veggo che sono venuto meno a quel consiglio

che è stato dato dalla stampa, e che anche mi parve udire qui in Parlamento, che cioè il bilancio della guerra si dovrebbe votare senza guardarci tanto pel sottile, che si dovrebbe votare quasi in silenzio. Ora questo sistema io non lo posso approvare. Noi abbiamo veduto quali conseguenze tale sistema abbia recato presso una nazione vicina; noi abbiamo veduto quali frutti esso abbia recati.

Prima del 1870 nel Parlamento francese gli uomini politici, a qualunque partito appartenessero, si facevano legge di votare tutte le spese che domandava il Governo per la guerra; non si è mai rifiutato nulla. E così al 1870 il bilancio della guerra della Francia era di 375 milioni, di cui lire 2,975,000 per spese straordinarie, il resto per le ordinarie.

La Confederazione del nord della Germania, compreso la Baviera, il Wurtemberg e Baden, stanziavano invece nei loro bilanci della guerra del 1870, 309 milioni, cioè 66 milioni di meno della Francia. Notate che in queste cifre per la Germania era anche compreso in gran parte il servizio delle pensioni. Ebbene, voi sapete quanto è accaduto; come il fatto abbia dimostrato che, se egli è vero che i grossi battaglioni condotti da sperimentati, vecchi e sapienti generali vincono le battaglie, egli è pur vero che i grossi bilanci non conducono sempre alla vittoria.

E questo fatto storico pure ci dimostra che mal provvede alla sua responsabilità verso se stesso, verso la nazione, verso la storia, quel Parlamento che vota ciecamente quante spese gli vengono domandate e che in tutto e per tutto si confida solamente agli uomini tecnici.

È tendenza della natura umana di esagerare quella parte a cui ognuno di noi dedica i suoi studi; avviene nell'ordine delle idee alcunchè di simile di quello che si verifica nel mondo fisico, che, cioè, le cose vicine paiono più grandi assai delle lontane, e così quegli che si dedica tutto ad una speciale occupazione dimentica facilmente tutto il resto.

E questo lo vediamo accadere spesso in questa Assemblea; mi ricordo quando poco fa, qui si discuteva la legge sui carabinieri, alcuni dicevano: si economizzi in tutto il resto, ma giammai sui carabinieri, noi vorremmo che ce ne fosse uno per casa.

E così quando si parla dell'istruzione pubblica, altri osserva che noi abbiamo forse 30,000 locali di scuole in pessime condizioni, che sono malsani, e noi obblighiamo dopo l'istruzione obbligatoria i bambini ad andare in quelle scuole e ne compromettiamo la salute. Dunque essi esclamano, si faccia ogni altra economia, ma prima di tutto si pensi alla igiene ed alla istruzione delle masse; ed anche questi dal loro punto di vista hanno ragione; vengono